

TREKKING IN LUNIGIANA

Tra mare e monti

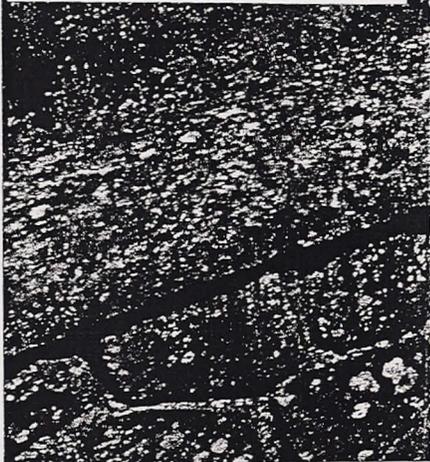
Dragma, Susy, Fragolina e Thorn sanno bene dove mettere gli zoccoli. Quando attraversano i borghi medievali rimbombando sugli antichi selciati, quando si inerpicano per i sentieri dell'Appennino tosco emiliano, o più semplicemente, quando attraversano i rigogliosi castagneti di Lunigiana.

Sono cavalli da trekking docili ed equilibrati, agili nel territorio che conoscono molto bene, affidabili e con i nervi ben saldi nei passaggi difficili, sicuri e coraggiosi se devono tornare a casa col buio. Insomma l'ideale per vivere in tranquillità una settimana di turismo equestre nella terra della luna: un'esperienza per così dire "mista" esattamente come "miste" sono le caratteristiche morfologiche del territorio che si attraversa, una campagna geograficamente toscana che si apre al di là del Passo della Cisa, dominata dai monti che si appoggiano all'Emilia e alla Liguria come un grande anfiteatro naturale, e protesa verso il mare, che si

*Itinerari vari,
in una cornice
che si propone
ora emiliana,
ora ligure, ora
più marcatamente
toscana, in un'area
che gioca il ruolo
di terra di mezzo*

testo di Angela Macaluso
foto di A. Macaluso e P. Bastoni

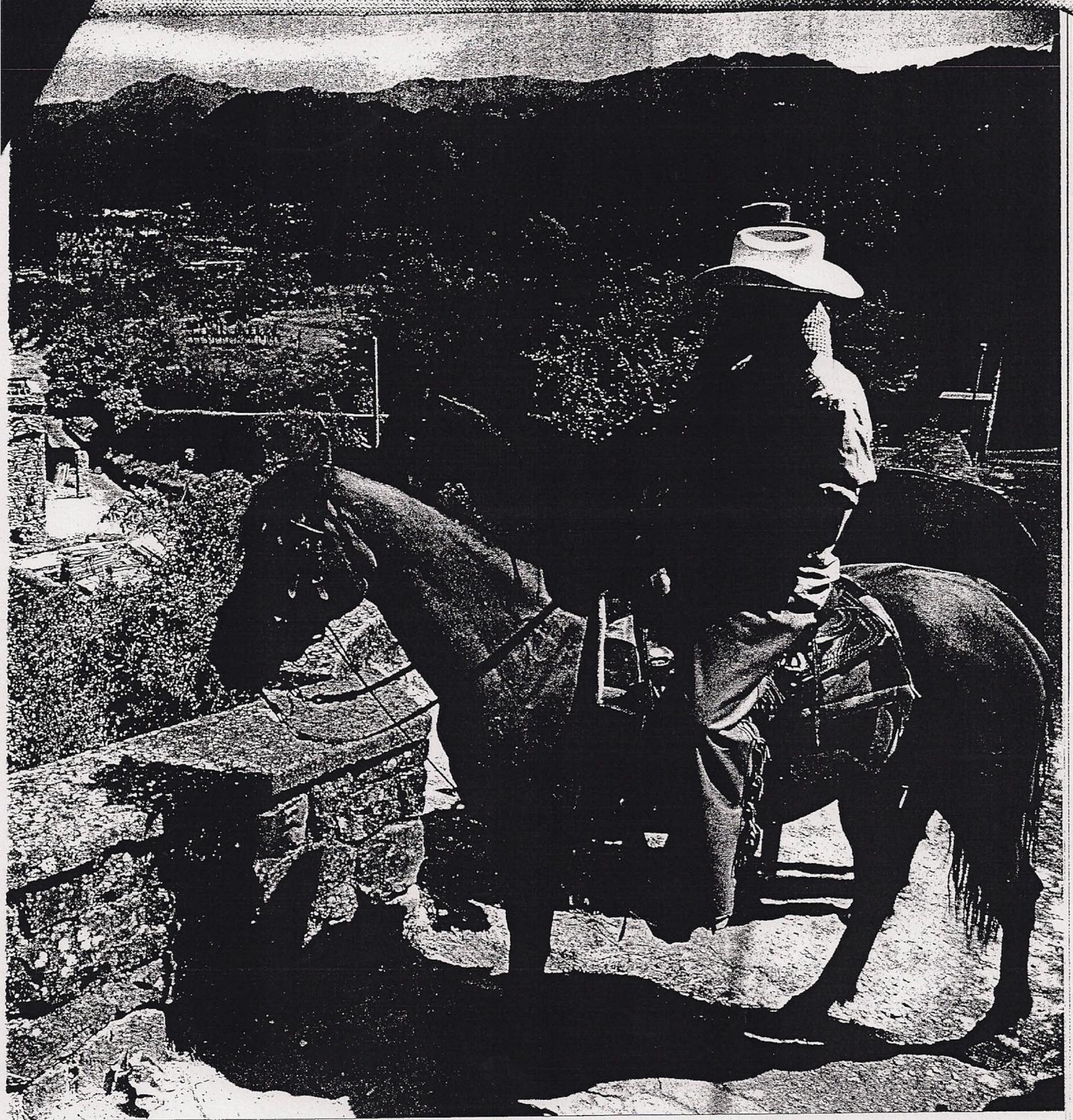
ARTICOLO
VINCIATORE del
PREMIO
"LUNIGIANA
STORICA"
2002
«Sezione
giardinaggio»



raggiunge seguendo il corso del fiume Magra. Alla destra idrografica si riconoscono paesaggi più tipicamente liguri, quando invece ci si sposta sul versante opposto, più soleggiato, in direzione delle Alpi Apuane si comincia a vedere panorami e vegetazione, che anticipano quelli più tipicamente toscani, come nella zona in cui inizia il nostro percorso a cavallo.

A Molesana di Sotto (esiste anche un Molesana di Sopra per quanto si tratti di un piccolissimo agglomerato di casette rurali) al centro di una conca riparata dai venti del nord si trova infat-

Cavallo
Magazine
luglio 2002



■ *Di castello in castello. Monti e Bagnone sono una sintesi di storia e di panorami sull'intera vallata*

ti l'agriturismo Il Picchio Verde.

Lo gestisce la famiglia Verdoni che, in assoluta controtendenza rispetto a quanti dalla Lunigiana se ne sono andati, originari di La Spezia vi si sono stabiliti nel '75 alla ricerca di natura e soprattutto qualità di vita.

Papà Sandro e mamma Gabriella si occupano del ristorante e degli alloggi. Andrea, biologo trentenne, della scuderia, dei campi e dei cavalli che

doma, ferra e addestra. Sua moglie Veronica si divide tra il lavoro al Museo di Storia Naturale di Aulla e i due pargoletti, Sebastiano e Federico, molto impegnati per ora a godersi il parco giochi personale che si allarga per più di venti ettari intorno alla loro casa.

Per noi invece sono già pronti i cavalli per la prima passeggiata. In poco più di un'ora Andrea che cavalca Dragma, la sua Maremmana di sette anni, ci conduce al castello di Monti, un imponente edificio duecentesco perfettamente restaurato (forse uno dei meglio conservati della Lunigiana) e

circondato da uno splendido giardino di querce secolari. Il castello è da sempre dimora dei Malaspina e ancora oggi è proprietà degli ultimi discendenti della famiglia, tra cui Matilde che partecipa alla nostra escursione in sella al dodicenne Pierino, gran lavoratore ma con un'indole infantile. Lungo il percorso del rientro facciamo una deviazione per la Conca, un luogo selvaggio, sotto un antico mulino nei pressi di Merizzo dove l'acqua limpidissima del torrente ha scavato una piscina naturale molto frequentata per bagni e tuffi in estate. E i cavalli ne approfitta-

no per abbeverarsi e rinfrescarsi mentre guadiamo un po' più a valle.

Per il secondo giorno il nostro programma prevede di raggiungere il vivace borgo medievale di Bagnone. Iniziamo il cammino tra castagni e querce maestose per arrivare alla valle del Deglio più verde e pianeggiante dove lanciamo i cavalli in un gioioso galoppo. Poi lungo il percorso che conduce a Bagnone affrontiamo, con il cavallo a mano, qualche tratto con forte pendenza. È domenica mattina, la piazza del paese è molto affollata e il nostro arrivo con i cavalli non passa di certo inosservato. Attraversiamo il vecchio ponte che consente una veduta laterale del paese con le case a strapiombo sul torrente e raggiungiamo la parte alta, quella che si sviluppa intorno al castello Ruschi Noceti. Quindi iniziamo la via del rientro scegliendo di stare alti e attraversare i paesini di Pastina, Barca e poi verso Grecciola fino alla linea dei faggi, a 1000 metri di quota. Volendo si può invece optare per un percorso un po' più lungo ma comunque accessibile a tutti e dirigere verso Malgrate, paese di belle case in pietra che sorge su un colle che sovrasta il fiume Magra, e da qui scendere fino a Filetto, borgo a forma di quadrilatero con suggestivi vicoli lungo i quali in agosto si snoda una tipica fiera medievale e infine rientrare passan-

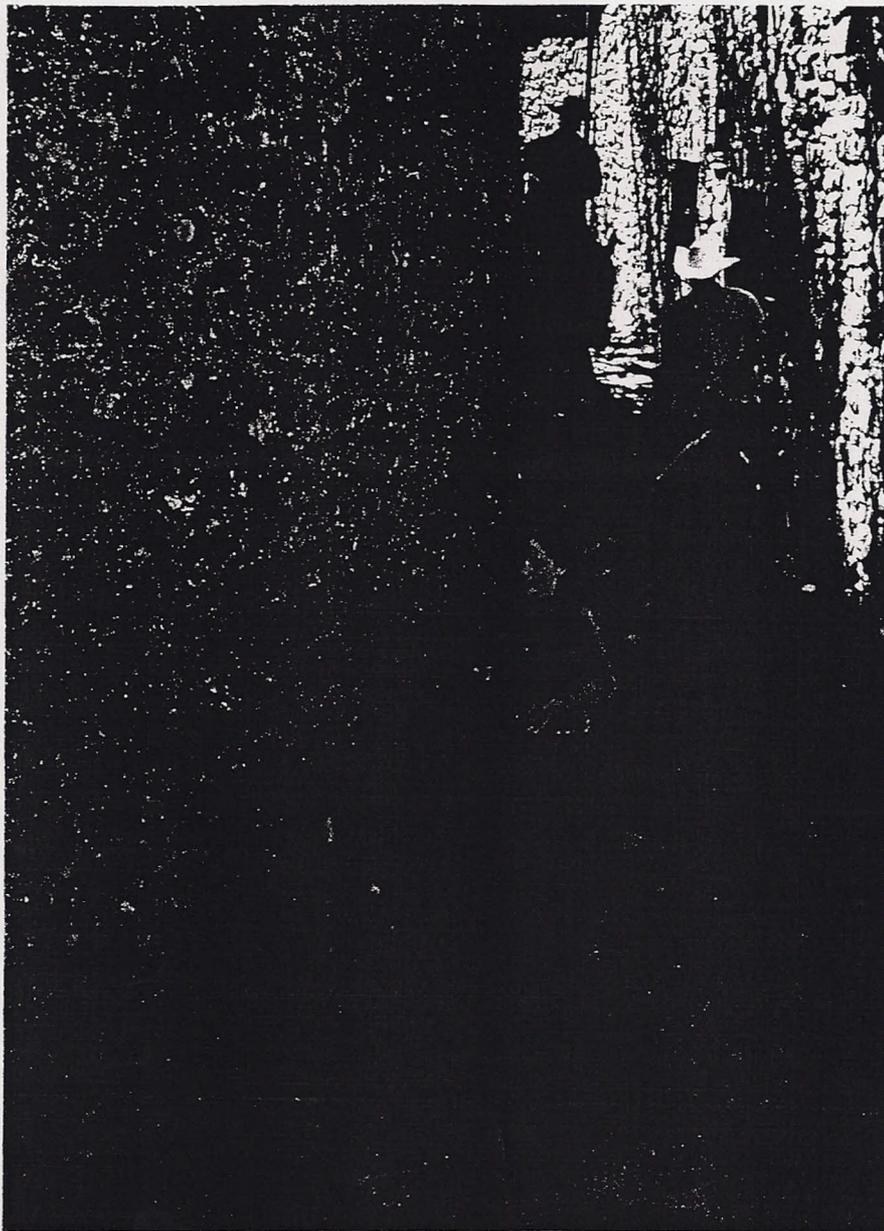


■ *Due momenti dell'escursione da Molesana: il bagno nelle pozze create dai torrenti e l'attraversamento del tipico borgo medievale di Filetto*

do da Virgoletta, famosa per l'acqua da bere e per gli asini.

Per la nostra terza giornata a cavallo preferiamo un percorso breve in direzione di Panicale attraverso il tipico bosco di media montagna. Il resto della giornata viene dedicato ai preparativi per il trekking che affronteremo nei prossimi due giorni ai piedi dell'Appennino: controllare funzionalità ed efficienza dell'equipaggiamento, distribuire in modo equo tra il gruppo il carico di tende, cibo, bevande, farmacia, macchine fotografiche e binocoli, studiare sulla cartina l'itinerario sia dal punto di vista morfologico sia biologico. Andrea ci entusiasma raccontandoci che lungo il tragitto è facile incontrare animali al pascolo e fauna selvatica. In effetti ci capiterà davvero, e anche più volte, di vedere volteggiare sopra le nostre teste aquile, poiane e fal-

■ *Lungo le strette vie che scendono dal castello al centro di Bagnone, i cavalli procedono sicuri facendo molta attenzione a non scivolare sul selciato in pietra*



chetti e scappare nella boscaglia volpi e caprioli, senza contare i numerosi incontri con cinghiali, scoiattoli e faine.

Partiamo da Molesana all'alba, un po' assonnati e silenziosi fino a Panicale ma poi con il sole e un buon caffè ci torna la voglia di osservare e di informarci su ogni coltivazione o variazione della vegetazione, su ogni torre, maestà o castello che incontriamo. Nel tardo pomeriggio arriviamo a Comano, tranquilla stazione climatica. Sappiamo che volendo potremmo pernottare al posto tappa del trekking Lunigiana, ma tra noi nessuno ha voglia di rinunciare al clima da vita avventurosa né di sciogliere la ormai quasi perfetta simbiosi con il cavallo, così proseguiamo verso l'imponente mole dei Groppi di Camporaghena per attrezzare il bivacco in tenda.

Un'esperienza unica, raccolti intorno al fuoco, distesi sotto il cielo denso di stelle, intenti a captare il grido di civette, allocchi e barbagianni, che Andrea ci aiuta a riconoscere, e il parlotio del torrente Taverone.

Al rientro, sazi di tanto cavalcare e degli incontri fatti, optiamo per una giornata al mare (da qui in circa mezz'ora si arriva alle Cinque Terre o in Versilia), un approfondimento culturale sulla storia del premio Bancarella, da Montereale, il paese dei librai, a Pontremoli o, per i più meditativi, un relax agreste con un buon libro e una comoda sdraio sulle sponde del laghetto dell'agriturismo, affollato durante il giorno di anatre, aironi, martin pescatori e altri uccelli di passo e animato dal gracidiare delle rane di notte.

E per finire ancora un'escursione per assaporare a pieno la collina dolce e soleggiata, da cui il nome della zona che attraversiamo, Soliera appunto. Sei

ore con i nostri amici per chiudere in bellezza una settimana dedicata all'equitazione, alla scoperta di una Toscana minore. Percorrendola in sella ci siamo sentiti anche noi parte di quell'ecosistema vario e ricco che abbiamo imparato a conoscere. Chi era arrivato pensando che una settimana fosse un tempo perfino esagerato da dedicare alla Lunigiana se ne va con la maturata convinzione di avere ancora tanto da vedere seguendo i percorsi delle antiche vie di transito commerciali e religiose, e un appuntamento da non perdere, il trekking sull'Alta Via dei Monti Liguri: una incredibile settimana a cavallo, in bilico tra i monti e il mare, confini naturali di Lunigiana. ■

Antiche vie nuovi itinerari

COME ARRIVARE

Picchio Verde - Loc. Molesana - Monti di Licciana
Prov. Massa Carrara - tel. 0187.471001

Si arriva dall'autostrada La Spezia-Parma, si esce ad Aulla e dopo pochi chilometri si devia a destra in direzione Licciana Nardi. All'altezza di Monti si gira a sinistra per Villafranca. In località Amola si seguono i cartelli per Molesana di sotto. Poco prima che la strada termini si incontra un bivio: l'agriturismo è sulla destra. Per quanto riguarda l'attività di ristorazione del Picchio Verde, il pasto tipico costa 21 euro. Su ordinazione si possono avere le tipiche focaccine cotte in testi di terracotta e farcite con salumi e formaggi oppure porchetta, cinghiale, capretto e funghi. L'ospitalità albergheria invece, nella soluzione b&b costa 30 euro. Mezza pensione 40 euro, pensione completa 60 euro. In alta stagione i prezzi aumentano di 5 euro.

■ Il Picchio Verde è un agriturismo a rigorosa conduzione familiare.

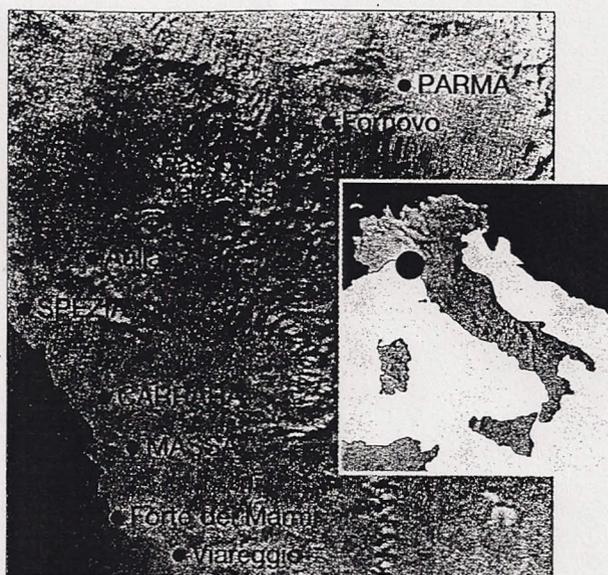
Ad accuparsene sono i signori Verdoni che nel '75 si trasferirono da La Spezia in Lunigiana, alla ricerca di una maggiore qualità della vita a contatto con la natura. Non se ne sono mai più allontanati

L'EQUITAZIONE

Lezioni in maneggio costano 15 euro all'ora, le escursioni di 2 ore per un minimo di tre persone 25 euro. Una giornata intera con un minimo di 4 persone e pranzo al sacco costa invece 65 euro. Il trekking a cavallo da 2 giorni (su prenotazione ogni fine settimana) a 7 giorni ha un prezzo variabile a seconda che si opti per il pernottamento in tenda o in strutture agrituristiche. La pensione per il cavallo costa 10 euro al giorno per periodi brevi e 200 euro per tutto il mese. Le quote per i trekking comprendono l'accompagnamento di guide esperte e l'assistenza del maniscalco e del veterinario per chi arriva con il proprio cavallo.

INIZIATIVE 2002

30 giugno - Quarta edizione dei Giochi equestri organizzati dal Picchio Verde, uno spettacolo di abilità cavallo-cavaliere



7-14 luglio - escursione di sette giorni lungo l'Alta Via dei Monti Liguri

10 agosto - escursione con bivacco per la notte di San Lorenzo

8 settembre - escursione a Comano Cavalli per la fiera, con rassegne morfologiche e spettacoli equestri

6 ottobre - Prima gimkana combinata di cavalli e cani, dimostrazioni e gare di abilità dei cani nel raduno di greggi e nei percorsi trekking.

LA CUCINA

È il castagneto a scrivere le ricette tradizionali lunigianesi. La cucina tipica annovera infatti piatti a base di farina di castagne. Innanzitutto i testaroli, una pasta sottile cotta nei tradizionali testi e condita con pesto (più leggero di quello genovese), funghi o semplicemente olio. Le lasagne bastarde, con farina di castagne e farina bianca, servite con olio e pecorino piccante. La pattona, una sorta di castagnaccio. E poi mirtilli, lamponi, il cinghiale. E ancora agnello fritto, torte d'erbi, panigacci e focaccine di grano, cotte nei testi di terracotta e accompagnate da salumi e formaggi.

LE ANTICHE VIE

La Lunigiana è stata interessata nell'ultimo millennio da vie di pellegrinaggio religioso e da quelle commerciali, che oggi sono percorribili a piedi, a cavallo e in mountain bike.

La Via del Sale portava i mercanti dalla costa ligure e carrarese verso Piacenza e Parma, oltre lo spartiacque appenninico per scambiare sale, olio e spezie con farina bianca e formaggio. La Via Lombarda utilizzata dai longobardi e dai Franchi collegava i territori dell'Europa del nord ovest con Lucca, Siena e Roma. La Via Francigena, dal passo della Cisa all'antica città di Luni, conduce sulle tracce dell'itinerario descritto nel 990 d.C. dall'arcivescovo di Canterbury Sigerico, intorno al quale si apre un reticolo di sentieri alternativi, pievi (edifici in cui sostavano i pellegrini: hanno chiesa, hospitale e cimitero) e Maestà.

